



Torino, 14 luglio 2010

Comunicato stampa

ARIA MALSANA D'ESTATE: IL PRIMATO A 5 CAPOLUOGHI PIEMONTESI NOVARA LA PEGGIORE CITTÀ D'ITALIA CON 59 GIORNI DI OZONO OLTRE I LIMITI LEGAMBIENTE: "NECESSARIE SERIE POLITICHE DI CONTRASTO ALLO SMOG"

Il caldo torrido ha reso anche quest'anno l'aria irrespirabile soprattutto in città dove puntuale è tornato l'allarme ozono. Ben **8 delle 39 città italiane monitorate da Legambiente che hanno superato almeno una volta la cosiddetta "soglia di informazione" sono concentrate tra Piemonte e Valle d'Aosta.** In particolare ad **Alessandria, Verbania, Asti, Biella e Novara**, si sono ripetuti per più giorni i superamenti del valore di concentrazione media di $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$ misurato per tre ore consecutive, oltre il quale scatta l'obbligo per le amministrazioni locali di avvisare la popolazione sui possibili rischi per la salute.

Ai capoluoghi piemontesi spettano le prime posizioni su scala nazionale anche per quanto riguarda il superamento del **limite annuale di 25 giorni di superamento giornaliero** di ozono, stabilito per la protezione della salute umana dalla nuova normativa. **Il primato** dell'aria malsana tocca **ancora una volta a Novara con 59 giorni di ozono off-limits**, seguita da Genova (42), **Alessandria (41)**, **Vercelli (40)**, **Matera (36)**, **Asti, Udine (34)**, **Parma (28)**, **Cuneo (26)**, **La Spezia (25)**. La classifica, stilata a partire dal 1 gennaio 2010, si basa sul numero di superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, calcolato su una media di otto ore, da non superare per più di 25 giorni l'anno, secondo il valore obiettivo che la normativa europea fissa per il 2010.

L'**ozono** è un inquinante secondario prodotto dalle emissioni dei veicoli a motore, dai processi di combustione e dai solventi chimici, in presenza di un forte irraggiamento solare, che può danneggiare la salute degli esseri umani con gravi conseguenze sull'apparato respiratorio e polmonare. Chi è affetto da malattie cardiovascolari o polmonari può essere molto sensibile all'esposizione all'ozono e manifestare sintomi prima degli altri. L'esercizio fisico inoltre, può aggravare i sintomi in quanto l'aumento del ritmo e della profondità della respirazione determina una maggiore inalazione di ozono. I bambini sono il gruppo a maggior rischio perché trascorrono gran parte del periodo estivo all'aperto e sono spesso impegnati in attività fisiche intense. Inoltre, a causa della maggior frequenza di atti respiratori, inalano quantità maggiori di ozono. Proprio per questo le amministrazioni locali sono obbligate ad avvisare la popolazione quando il livello di concentrazione supera anche solo i limiti della cosiddetta "soglia di informazione" un fenomeno che avviene per lo più in estate quando le temperature innescano una serie di reazioni chimiche responsabili della formazione del gas.

"Lo smog non va in vacanza: – dichiara **Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta** - quando non c'è vento, il sole splende e la temperatura è elevata, i livelli di ozono tendono ad aumentare esponenzialmente. La relazione immediata tra ondate di calore e innalzamento dei livelli di ozono non deve essere trascurata dalle amministrazioni locali che, oltre

ad informare la cittadinanza sulle precauzioni da prendere, devono adottare **serie politiche di contrasto**. Infatti, in un contesto in cui le ondate di calore sono diventate la costante di ogni estate, chi governa deve adottare azioni efficaci sulla mobilità urbana che promuovano modalità di trasporto sostenibili e scoraggino l'uso del mezzo privato in favore di quello pubblico ma devono anche, di fronte a situazioni emergenziali, limitare in modo più risoluto il ricorso all'auto privata". A tenere alta la guardia sull'inquinamento atmosferico anche in estate è la campagna "**Ozono ti tengo d'occhio**" che Legambiente realizza insieme al portale www.lamiaaria.it per informare e monitorare i livelli di questo gas nelle città italiane.

Classifica Ozono Piemonte e Valle d'Aosta
(per la classifica completa e aggiornata consultare il sito www.lamiaaria.it)

Città	Superamenti del limite di 120 µg/m ³ (calcolato come media su 8 ore - da non superare più di 25 volte in un anno)	Superamenti del limite orario della soglia di informazione di 180 µg/m ³	Aggiornamento del dato	Posizione in classifica
Novara	59	2	12/07/2010	1
Alessandria	41	9	12/07/2010	3
Vercelli	40	0	12/07/2010	4
Asti	34	4	12/07/2010	6
Cuneo	26	1	12/07/2010	9
Verbania	23	7	12/07/2010	15
Aosta	20	1	12/07/2010	16
Torino	19	1	12/07/2010	19
Biella	9	4	12/07/2010	25

Fonte: Legambiente e www.lamiaaria.it

La classifica tiene conto del numero di superamenti dei livelli di legge di ozono nei principali capoluoghi italiani, consultando i dati di Comuni, Province, Regioni o Arpa. Si è scelto come riferimento la centralina "peggiore" di ogni città, ovvero quella che registra i livelli più elevati di ozono.

I dati si riferiscono a due parametri:

- giorni superamento limite salute umana: numero di superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana di 120 µg/m³, che entrerà in vigore, secondo la direttiva europea 2008/50/CE, dal 2010, calcolato come media su otto ore, da non superare per più di 25 giorni in un anno, calcolato a partire dal 1 gennaio 2010;
- superamenti della soglia di informazione: numero di superamenti del valore di concentrazione di 180 µg/m³ misurata per tre ore consecutive, oltre il quale scatta l'obbligo di informazione alla cittadinanza per le categorie sensibili secondo la normativa vigente, dato raccolto a partire dal 1 aprile 2010;

Ozono, descrizione e consigli degli esperti

Questo gas è un inquinante secondario che si forma quando gli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli e dalle industrie (i cosiddetti precursori-ossidi di azoto e idrocarburi) interagiscono con i raggi solari ultravioletti. Questa reazione è influenzata da variabili meteorologiche come l'intensità delle radiazioni solari, la temperatura, la direzione e la velocità del vento. Infatti i livelli di ozono tendono ad aumentare quando non c'è vento, il sole splende e la temperatura è elevata.

Quali sintomi provoca l'ozono

L'esposizione a elevati livelli di ozono può provocare irritazione agli occhi, gola e polmoni. Durante le ondate di calore inoltre, agli effetti dell'ozono si aggiungono anche quelli dovuti direttamente al disagio termico, soprattutto a carico degli anziani residenti nei centri urbani di maggiori dimensioni, ove è presente l'effetto "isola di calore".

Chi è più sensibile all'ozono

Chi è affetto da malattie cardiovascolari o polmonari può essere molto sensibile all'esposizione all'ozono e manifestare sintomi prima degli altri. L'esercizio fisico inoltre, può aggravare i sintomi in quanto l'aumento del ritmo e della profondità della respirazione determina una maggiore inalazione di ozono. I bambini sono il gruppo a maggior rischio perché trascorrono gran parte del periodo estivo all'aperto e sono spesso impegnati in attività fisiche intense. Inoltre, a causa della maggior frequenza di atti respiratori, inalano quantità maggiori di ozono.

Che cosa posso fare per proteggermi

Per minimizzare i disagi bisogna ventilare gli ambienti domestici nelle ore più fresche della giornata e cercare di svolgere i lavori pesanti e le attività sportive nelle stesse ore. I soggetti particolarmente a rischio (anziani, bambini e persone con malattie cardiache e respiratorie) dovrebbero trascorrere le ore più calde della giornata all'interno delle abitazioni e lontano dalle aree verdi. E' consigliata poi un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti quali: Vitamina C (pomodori, peperoni rossi e verdi, patate, cavoli, broccoli, verdure a foglie verdi, agrumi, fragole, meloni), Vitamina E (fegato, uova, asparagi, avocado, noci, mandorle, germe di grano, farina di grano tenero, olio di oliva, di arachidi, di germe di grano, di fegato di merluzzo) e Selenio (pollo, rognone, fegato, tonno, molluschi, pomodori, broccoli, cavoli, cipolle, funghi, cereali integrali, noci del Brasile, lievito di birra, germe di grano).

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta: Fabio Dovana 392.9935376

www.legambientepiemonte.it